

All'III.ma Sindaca della città di Osimo
Dott.ssa Michela Glorio

All'III.mo Presidente del Consiglio Comunale
Dott. Simone Pugnali

E p.c. Al Segretario Generale del Comune di
Osimo
Dott. Mauro Sopranzetti

Ordine del Giorno

Oggetto: RICONOSCIMENTO DELLO STATO DELLA PALESTINA E ATTIVAZIONE DI UN CORRIDOIO UMANITARIO

PREMESSO CHE

All'Art.3 dello Statuto del Comune di Osimo: "Il Comune di Osimo è ente locale autonomo, rappresenta la comunità locale, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo nello spirito degli ideali che hanno animato la Resistenza, ed ispirato la Costituzione della Repubblica, secondo i fondamentali principi della democrazia, dell'antitotalitarismo, della giustizia sociale."

La Costituzione Italiana, all'art. 11, afferma che "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli" e promuove la pace e la giustizia delle Nazioni;

L'Art. 1 dello Statuto del Comune di Osimo: " Tutela dei Diritti 1. Il Comune di Osimo, richiamandosi alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, nel ripudiare ogni forma di razzismo e di violenza e nel riconoscere nella pace un diritto fondamentale dei popoli, garantisce eguali diritti e doveri."

Il 4 settembre 2014, il Consiglio Comunale di Osimo approvò una mozione di Solidarietà con il popolo palestinese in occasione dell'operazione militare israeliana "Margine Protettivo" iniziata l'8 luglio 2014 e terminata dopo 51 giorni di bombardamenti indiscriminati contro la popolazione civile di Gaza;

Il conflitto israelo-palestinese è uno dei più lunghi e complessi della storia contemporanea e ha prodotto negli anni migliaia di vittime civili, tra cui donne e bambini nonché gravi violazioni dei diritti umani;

L'Assemblea delle Nazioni Unite con la Risoluzione n.181 del 29 Novembre 1947 approvò il piano di partizione della Palestina in due Stati, uno ebraico e uno arabo-palestinese; il primo esiste dal 1948, il secondo non esiste ancora come stato sovrano;

La stessa Assemblea Generale, con Risoluzione n. 67/19 del 29 Novembre 2012, ha concesso alla Palestina lo Status di “Stato osservatore non membro” presso le Nazioni Unite;

147 Stati membri dell’ONU (su 193) hanno riconosciuto formalmente lo Stato di Palestina, tra cui la maggior parte dei paesi del sud globale e, recentemente (2024), anche Spagna, Irlanda, Norvegia e Slovenia;

Il Parlamento Italiano, nella seduta del 27 Febbraio 2015, ha approvato una mozione unitaria (numero 1-00078) che impegna il Governo a “riconoscere formalmente lo Stato della Palestina, nell’ambito di un processo negoziale per una soluzione a due stati”;

Il 9 Maggio 2024, l’Assemblea Generale ha approvato a larghissima maggioranza la Risoluzione A/ES-10/L.30 (Admission of new Members to the United Nations), che riconosce la Palestina come qualificata per essere ammessa come membro a pieno titolo dell’ONU concedendo nuovi procedurali alla stessa all’interno dell’Assemblea Generale e che sollecita il Consiglio di Sicurezza a riesaminare favorevolmente la richiesta di ammissione dello Stato di Palestina;

Il 28 Maggio 2024 prima gli stati della Spagna, Irlanda e Norvegia, hanno riconosciuto lo Stato della Palestina; lo stesso poi ha fatto il Parlamento della Slovenia, diventando così 13 paesi europei su 27 che hanno riconosciuto lo Stato di Palestina;

La Carta delle Nazioni Unite (art. 1) stabilisce tra gli scopi fondamentali quello di “sviluppare relazioni amichevoli tra le nazioni, basate sul rispetto del principio dell’eguaglianza dei diritti e dell’autodeterminazione dei popoli”;

La Convenzione di Ginevra del 1949 e il Diritto Internazionale Umanitario riconoscono la protezione dei civili nei territori occupati e il diritto all’autodeterminazione dei popoli;

Il riconoscimento dello Stato di Palestina è un atto a favore della pace giusta, della coesistenza pacifica e del diritto dei due popoli a vivere in sicurezza in due Stati distinti;

CONSIDERATO CHE:

- senza un accordo sui confini, gli insediamenti e lo status di Gerusalemme, la stessa nozione di «due Stati per due popoli», affermata negli anni Ottanta e sancita diplomaticamente con il trattato di Oslo del 1993, rischia di non essere concretizzabile. L’espansione degli insediamenti israeliani nei territori occupati nel 1967, la confisca di terre possedute da soggetti privati palestinesi, la demolizione di case e strutture e il conseguente abbandono coatto da parte dei residenti, sono atti e comportamenti che appartengono ad una strategia diretta ad impedire la nascita di uno Stato palestinese e nulla hanno a che fare con la sicurezza dello Stato di Israele;

- la comunità internazionale ha il dovere di sancire, ancor più unanimemente, che non ci può essere spazio per posizioni che neghino la legittima aspirazione di entrambi i popoli a vivere in pace e sicurezza entro confini certi e riconosciuti;

- si continua a sostenere con forza in ogni sede opportuna l'assoluta e urgente necessità di un immediato cessate il fuoco e della riapertura del flusso regolare degli aiuti alla popolazione di Gaza, che subisce una catastrofe umanitaria;

- quello in atto nella striscia di Gaza è un vero e proprio massacro di un popolo imprigionato in una gabbia senza uscita. Di fronte ad eclatanti violazioni del diritto internazionale, al mancato rispetto dei diritti umani e a crimini di guerra non possono esserci spazi di impunità o doppi standard;

- la protezione dei civili, in particolare donne e bambini, è principio inderogabile del diritto internazionale; secondo fonti UNICEF il conflitto a Gaza, dal suo inizio, sta provocando la morte di circa 28 bambini ogni giorno;

- che molti comuni marchigiani hanno già promosso atti simili a questo, esprimendo il loro sostegno al riconoscimento della Palestina e condannando le violenze contro la popolazione civile;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

Ad Osimo il coordinamento Amicizia Italia Palestina ha già consegnato alla Sindaca Michela Glorio una 'Mozione di condanna del genocidio di Gaza e per il riconoscimento dello Stato della Palestina' e che questo Consiglio Comunale condivide i valori, lo spirito e le intenzioni dello stesso;

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE E IL SINDACO

A sottoscrivere e inoltrare al Governo Italiano la Richiesta di riconoscimento dello Stato della Palestina come Stato sovrano e indipendente, conformemente alle risoluzioni delle Nazioni Unite, al diritto internazionale e alle indicazioni della risoluzione del Parlamento Europeo;

A chiedere al Governo Italiano di adoperarsi, con ogni mezzo e senza sosta nelle relazioni diplomatiche per giungere ad un cessate il fuoco umanitario immediato e definitivo, sia a Gaza, sia in Cisgiordania, per ottenere la liberazione dei prigionieri politici e degli ostaggi, e per procedere senza indugi all'apertura dei valichi di frontiera sotto il controllo dell'ONU per garantire l'ingresso di aiuti umanitari, acqua e farmaci nella Striscia di Gaza;

A chiedere al Governo Italiano di cessare immediatamente e in qualsiasi forma, diretta o indiretta, la vendita di armi ad Israele, come pure l'importazione di armi da questo Paese;

Ad esprimere piena solidarietà alla popolazione civile colpita dal conflitto;

Ad esprimere piena solidarietà al Popolo Palestinese ribadendone il proprio diritto all'indipendenza, alla sovranità nazionale, e alla pace;

A chiedere all'ANCI di farsi portavoce e promotore di questa iniziativa presso tutti i Comuni d'Italia;

Ad esporre simbolicamente la bandiera della Palestina a sostegno ed in segno di solidarietà al popolo palestinese, e/o iniziative di pari valore;

A chiedere al Parlamento Italiano e al Governo Italiano di impegnarsi affinché il conflitto israelo-palestinese sia definitivamente risolto, favorendo un dialogo diretto tra le parti che porti finalmente al riconoscimento universale dello Stato di Palestina e al diritto al ritorno nelle proprie case per i profughi palestinesi;

Ad attivare, appena le condizioni lo permetteranno, un percorso di gemellaggio con una città palestinese;

Ad adoperarsi concretamente affinché i cittadini osimani siano adeguatamente informati e sensibilizzati sulle dinamiche del conflitto in atto e sulle condizioni di vita nella Striscia di Gaza e negli altri territori palestinesi occupati;

Ad adoperarsi affinché si attivi un corridoio umanitario con il supporto delle associazioni del territorio.

Osimo, 15/09/2025

I Capigruppo Consiliari

